



Progetti Regionali 2014/2015

(Attuazione Delibera di Giunta Regionale n.1216/2014)

LINEE GUIDA

**PER LA PROGRAMMAZIONE, LA REALIZZAZIONE, GESTIONE E
RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

ALLEGATO 2

Premessa

Con Deliberazione 1216/2014 recante ad oggetto "Presenza d'atto del monitoraggio e linee di indirizzo per i progetti regionali 2014-2015" si è provveduto a riprogrammare le risorse economizzate a seguito dell'attuazione di programmi precedenti e ad individuare gli obiettivi strategici prioritari di risanamento ambientale.

L'obiettivo dell'atto è di definire le linee e gli indirizzi cui i soggetti ammessi a presentare istanza dovranno fare riferimento nell'individuare il programma di interventi sul proprio territorio, da presentare alla Regione ai fini dell'istruttoria e successiva approvazione.

Oltre agli importanti obiettivi di qualificazione ambientale del territorio l'attivazione delle azioni previste con le risorse messe a disposizione la Regione Emilia-Romagna svolge anche un'azione di carattere anticiclico.

A tal fine si richiede venga svolta già in fase di candidatura una stima dell'occupazione indotta, che pur in considerazione della diversità di tipologie di interventi candidabili, potrà consentire di evidenziare **la rilevazione dell'impatto che la manovra di finanziamenti ambientali potrà innescare sul versante occupazionale, sia in termini diretti, cioè in fase di realizzazione effettiva dell'intervento, che a "regime", di medio lungo termine** sul versante gestionale.

I criteri generali sulla base dei quali dovranno essere individuati gli interventi oggetto di programmazione attuativa del Piano debbono tenere conto di quanto stabilito al punto 4.1.1 delibera Assemblea Legislativa 46/2011, con particolare riferimento a:

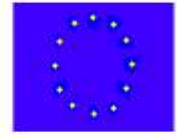
- coerenza con i tematismi del Piano di Azione Ambientale,
- necessità di rispondere a situazioni di criticità ambientali territoriali locali;
- sussistenza di garanzie di fattibilità:
 - tecnica
 - amministrativa (assenza di cause ostative al rilascio delle previste autorizzazioni)
 - proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento ovvero dell'infrastruttura cui afferisce l'intervento
 - finanziaria (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario)

Al fine di consentire la trasmissione delle proposte progettuali alla Regione sono state elaborate le singole schede-azione inerenti le due casistiche individuate come prioritarie ai fini della programmazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015, secondo quanto già indicato nella deliberazione della Giunta regionale n.1216/2014.

All'interno di tali schede-azione, sono riportate le indicazioni da seguire nella predisposizione delle candidature, fra le principali:

- Lo scenario di riferimento legislativo e di pianificazione, che individuano gli obiettivi strategici;

- Le azioni prioritarie da finanziarie;
- Le spese ammissibili;
- I possibili soggetti beneficiari;



Progetti Regionali 2014/2015

(Attuazione Delibera di Giunta Regionale n.1216/2014)

obiettivo strategico 1

**PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E
POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

LINEE GUIDA

**PER LA PROGRAMMAZIONE, LA REALIZZAZIONE, GESTIONE E
RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

DISPOSIZIONI GENERALI E SCHEDE-MISURA

Le presenti Linee Guida sono relative all'**obiettivo strategico 1 "PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**, per il quale sono previste le seguenti azioni da sostenere con uno specifico programma di contributi regionali:

1.1 IMPLEMENTAZIONE TARIFFA PUNTUALE

I metodi puntuali di rilevazione dei conferimenti mirati all'introduzione della tariffazione puntuale costituiscono uno degli strumenti più potenti per garantire la sostenibilità della gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Tali sistemi infatti costituiscono la misura più importante (misura F.3) del Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R) per conseguire gli obiettivi individuati dal piano di riduzione della produzione dei rifiuti. Tale misura rappresenta da sola fino al 75% dei possibili effetti di riduzione conseguenti all'attuazione di tutte le misure contenute nel piano. L'attuazione di tali metodologie inoltre introduce significativi miglioramenti in termini di equità contributiva nei confronti degli utenti dei servizi e garantisce una migliore applicazione del principio comunitario "chi inquina paga".

1.2 IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA "PORTA A PORTA E SIMILARI"

L'analisi degli attuali sistemi di raccolta a livello regionale ha evidenziato che la diffusione dei sistemi porta a porta ha contribuito in maniera rilevante ai risultati di raccolta differenziata raggiunti, permettendo di ottenere significativi miglioramenti in tempi brevi.

Pertanto, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal P.R.G.R è necessario un ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari o con rese analoghe. Occorre osservare che le frazioni di rifiuti più idonee e che saranno oggetto di raccolta tramite sistemi domiciliari sono l'umido, l'indifferenziato e la carta.

CONTESTO DI PROGRAMMAZIONE

Tali azioni risultano strettamente connesse e di accompagnamento al percorso di implementazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e del progetto di legge regionale approvato con deliberazione di Giunta regionale n.871/2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione di rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n.31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi"

Si rende quindi necessario, in coerenza con l'obiettivo del progetto di legge regionale di minimizzazione del rifiuto urbano indifferenziato non inviato a riciclaggio, attivare azioni specifiche tese a migliorare la performance della raccolta differenziata e nel contempo ridurre la produzione dei rifiuti.

Per la finalità sopra richiamata si ritiene quindi di attivare due azioni strategiche dirette ai sensi del punto 5.2.2 della deliberazione dell'assemblea legislativa n. 46 del 12 luglio 2011, per la valenza di interesse regionale dei macro progetti e l'esigenza di garantire una ricaduta a livello dell'intero territorio regionale.

AZIONE TERRITORIALE REGGIO EMILIA

Nell'ambito di orizzonte temporale del Piano regionale di gestione dei rifiuti è individuato un unico territorio, quello di Reggio Emilia, che a livello provinciale non è sede di impianti di smaltimento o recupero di energia e che si ritiene quindi debba assumere a livello regionale la vocazione di territorio in cui raggiungere elevati risultati in termini di raccolta differenziata e minimizzare il rifiuto da inviare in impianti di territori limitrofi.

AZIONE TERRITORIALE COMUNE DI BOLOGNA

Al fine di incrementare sensibilmente i risultati della raccolta differenziata registrati nel Comune di Bologna in relazione anche a quelli degli altri capoluoghi di Provincia e tenuto anche conto del fatto che la popolazione afferente al capoluogo di Regione, abitanti e "city users", equivale a circa il 15% della popolazione della Regione, si ritiene di attivare un'azione mirata volta a conseguire l'obiettivo generale ed in grado di determinare ricadute positive sull'intero territorio regionale.

LE RISORSE DISPONIBILI

Le risorse complessivamente messe a disposizione per le due azioni strategiche di sistema sono pari ad € 5.957.693,29.

Su entrambe i tematismi potranno essere candidati progetti caratterizzati da fabbisogno di risorse sia di investimento che di corrente, o integrati nei due aspetti attraverso la predisposizione di schede distinte.

Il budget soprarichiamato è ripartito nel modo seguente per quanto attiene le tipologia di spesa:

Spesa di investimento

€ 4.241.410,63 che risultano allocate nel Bilancio di previsione così come di seguito indicato:

- Quanto ad € 2.000.000,00 sul capitolo 37408
- Quanto ad € 2.241.410,63 sul capitolo 37381

Spesa corrente

- Quanto ad € 716.282,66 sul capitolo 37076
- Quanto ad € 1.000.000,00 sul capitolo 37077

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE AZIONI ED INTERVENTI

COMUNE di BOLOGNA, PROVINCIA di REGGIO-EMILIA e COMUNI DELLA PROVINCIA DI R.E. INTERESSATI

SOGGETTI ATTUATORI E CONCESSIONARI DEL CONTRIBUTO

I soggetti gestori pro-tempore del servizio di gestione rifiuti negli ambiti territoriali individuati: HERA, IREN, SABAR.

CRITERI SPECIFICI AZIONE 1.1: IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI TARIFFAZIONE PUNTUALE

TIPOLOGIE DI AZIONI E INTERVENTI AMMISSIBILI

Saranno attivati contributi all'implementazione di metodi puntuali di rilevazione dei conferimenti quali sistemi di ingegnerizzazione dei contenitori stradali, di quantificazione ponderale e/o volumetrica dei rifiuti conferiti, di sistemi di pesatura nei centri di raccolta mirati all'introduzione della tariffazione puntuale, mezzi e attrezzature a supporto dell'implementazione del sistema tariffazione puntuale. Tali

progetti riguarderanno spese di investimento e dovranno essere distintamente evidenziate nella scheda di candidatura barrando la casella che interessa. (cfr. tipologia a).

Si prevede altresì l'ammissione a contributo di voci di costo quali formazione personale/operatori, campagne di sensibilizzazione per gli utenti, predisposizione e divulgazione di materiale informativo. Tali azioni riguarderanno spese correnti e dovranno essere distintamente evidenziate nella scheda di candidatura barrando la casella che interessa. (cfr. tipologia b)

Qualora il soggetto proponente intenda proporre un progetto integrato per l'implementazione congiunta delle azioni 1.1 e 1.2, dovrà essere barrata sulla scheda di candidatura l'opzione che interessa, compilando una o due schede a seconda della tipologia integrata di progetto che si intende proporre. (cfr. tipologie a) e b)

L'intervento deve essere previsto nel Piano d'Ambito ovvero è acquisito l'impegno di ATE SIR ad inserirlo nel primo aggiornamento.

CRITERI SPECIFICI AZIONE 1.2: IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA E SIMILARI

TIPOLOGIE DI AZIONI E INTERVENTI AMMISSIBILI

Saranno ammissibili tipologie di spesa di investimento riferite a mezzi e attrezzature a supporto dell'implementazione dei sistema di raccolta differenziata porta a porta e similari. Tali progetti riguarderanno spese di investimento e dovranno essere distintamente evidenziate nella scheda di candidatura barrando la casella che interessa. (cfr. tipologia a)

La presente azione, inoltre anche al fine di supportare la diffusione dei sistemi porta a porta, prevede l'ammissione a contributo di voci di costo quali formazione personale/operatori, campagne di sensibilizzazione per gli utenti, predisposizione e divulgazione di materiale informativo e acquisto di materiali di consumo (sacchi a perdere ecc.). Tali azioni riguarderanno spese correnti e dovranno essere distintamente evidenziate nella scheda di candidatura barrando la casella che interessa. (cfr. tipologia b)

Qualora il soggetto proponente intenda proporre un progetto integrato per l'implementazione congiunta delle azioni 1.1 e 1.2, dovrà essere barrata sulla scheda di candidatura l'opzione che interessa, compilando una o due schede a seconda della tipologia integrata di progetto che si intende proporre. (cfr. tipologia a) e b)

L'intervento deve essere previsto nel Piano d'Ambito ovvero è acquisito l'impegno di ATE SIR ad inserirlo nel primo aggiornamento.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili riferibili ad entrambe le tipologie di azioni e interventi finanziabili, dovranno essere distinte in **spesa di investimento e spesa corrente**.

Spese di investimento ammissibili ai fini dell'implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale e/o raccolta porta a porta e similari

Le spese ammissibili sulle quali sarà calcolato il contributo regionale, al netto di I.V.A.¹ se detraibile, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

¹ In linea generale l'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. Al fine di valutare l'ammissibilità dell'I.V.A. è necessario che da parte del soggetto proponente venga presentata una

- opere nuove e/o di completamento;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- azioni di divulgazione e comunicazione ammissibili entro il limite massimo del 5% dell'importo dei lavori/ forniture al netto dell'I.V.A.;
- spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 2, 7,8,9,10 e 11.

In riferimento alle spese tecniche (di cui all'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punto 7) sono ammissibili a norma di legge:

- per i lavori:
 - a) le spese relative alla ripartizione al personale interno del fondo per la progettazione di cui all'art. 93, comma 7 ter, del D. Lgs n. 163/2006;
 - b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente /soggetto gestore. nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006 e ss.mm. ed ii.
- per le forniture/servizi esclusivamente le spese indicate nel punto b) che precede;

Spese correnti ammissibili ai fini dell'implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale e/o raccolta porta a porta e similari

Le spese ammissibili sulle quali sarà calcolato il contributo regionale, al netto di I.V.A.² se detraibile, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- messa a disposizione dell'utenza del kit necessario alla domiciliarizzazione ovvero all'implementazione della tariffazione puntuale del servizio di raccolta differenziata ;
- azioni di divulgazione e comunicazione (ammissibili entro il limite massimo del 40% del costo complessivo dell'intervento). In tale tipologia di intervento oltre alle spese per il materiale informativo e divulgativo dell'iniziativa, sono incluse le spese di tutoraggio presso l'utenza e quelle per il materiale informativo e divulgativo dell'iniziativa anche attraverso personale interno;
- spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 2, 7,8,9,10 e 11.
- In riferimento alle spese tecniche (di cui all'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punto 7) sono ammissibili a norma di legge le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente /soggetto gestore. nei limiti e

dichiarazione a firma del responsabile dell'intervento/Dirigente competente per materia, che certifichi il regime di trattamento dell'I.V.A.

² In linea generale l'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. Al fine di valutare l'ammissibilità dell'I.V.A. è necessario che da parte del soggetto proponente venga presentata una dichiarazione a firma del responsabile dell'intervento/Dirigente competente per materia, che certifichi il regime di trattamento dell'I.V.A.

con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006 e ss.mm. ed ii.

CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE

50% della spesa ritenuta ammissibile.

Non è ammesso il cumulo con ulteriori contributi aventi caratteristica di fondi regionali; è ammesso il cofinanziamento con fondi derivanti da programmi di contributi comunitari o nazionali qualora non siano previste specifiche incompatibilità da tali disposizioni nazionali e comunitarie.

CLAUSOLA DI NEUTRALITA' DEL CONTRIBUTO SULLE TARIFFE

Qualora il progetto riguardi servizi pubblici economici a rilevanza locale, dovrà gravare sulla tariffa unicamente la quota parte dell'intervento non oggetto del contributo regionale.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo sarà verificato il rispetto del requisito di neutralità della quota finanziata con contributo regionale dell'intervento. Qualora non risultasse rispettato tale requisito nell'ambito del piano tariffario si provvederà al recupero del contributo.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Ciascun progetto dovrà essere descritto in una specifica dalle **schede di candidatura**, compilato in ogni sua parte, secondo il **fac-simile a) e b)**, a seconda della tipologia.

Le schede di candidatura dovranno essere **trasmesse alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente attraverso l'inoltro** della documentazione richiesta **al seguente indirizzo di posta certificata:**

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre il 21 settembre 2015

Non saranno ritenute ammissibili le proposte trasmesse oltre tale termine.

PRESCRIZIONE GENERALE PER AZIONE DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

E' fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:

- apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013",
- utilizzato il seguente logo:



Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Inoltre, a conclusione dell'intervento, nel caso delle tipologie caratterizzate da investimenti in infrastrutture o in beni ammortizzabili ad alta valenza comunicativa, dovranno essere

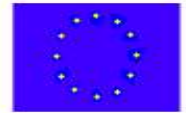
prodotti e installati in maniera permanente strumenti di informazione (esempio cartellonistica ecc.) con dicitura e apposizione del logo analoghe a quanto descritto al punto precedente.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione degli interventi che saranno ammessi a contributo avverrà:

- attraverso la concessione del contributo a favore dei soggetti gestori del servizio rifiuti nei territori interessati alle azioni
- con la sottoscrizione di un Accordo tra Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni territoriali interessate: Comune di Bologna e Provincia di Reggio Emilia ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990

Lo schema di tale accordo è in **Allegato 3)** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

PROGETTI REGIONALI 2014-2015

Scheda di candidatura dell'intervento

TIPOLOGIA SPESA DI INVESTIMENTO

Obiettivo strategico 1

**Prevenzione della produzione dei rifiuti
e potenziamento raccolta differenziata**

- 1.1 IMPLEMENTAZIONE TARIFFA PUNTUALE

- 1.2 IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA
"PORTA A PORTA"

- PROGETTO INTEGRATO

(BARRARE LA CASELLA CHE INTERESSA)

CODICE (a cura del
competente Servizio
regionale)

.....

Fac-simile a)

1) INFORMAZIONI GENERALI	
TITOLO INTERVENTO:	_____
CODICE INTERVENTO:	_____
TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO	_____
SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL' INTERVENTO:	

Responsabile del Procedimento	_____
indirizzo e recapito telefonico	_____
e-mail	_____
LOCALIZZAZIONE DELL' OPERA/ATTIVITA'	
- PROVINCIA:	_____
- COMUNE/I:	_____
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI _____	
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI _____)	

2) CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO	
TIPO DI INTERVENTO	
- nuovo intervento	<input type="checkbox"/>
- completamento	<input type="checkbox"/>
- adeguamento	<input type="checkbox"/>
- manutenzione straordinaria	<input type="checkbox"/>
- ampliamento	<input type="checkbox"/>
- potenziamento	<input type="checkbox"/>
CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO:	
- opera completa	<input type="checkbox"/>
- opera completa ma da attuare in lotti distinti per particolari caratteristiche funzionali	<input type="checkbox"/>
- lotto funzionale di un'opera maggiore	<input type="checkbox"/>
In tal caso, cioè che caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o	

stralcio funzionale candidato a contributo

Titolo Progetto Generale _____

Costo Progetto Generale € _____, __

Numero totale di lotti di cui è composto n. _____

di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. _____

3) DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO

La descrizione, pur sintetica, dovrà in ogni caso non essere generica, ma dovrà consentire di capire con chiarezza l'intervento proposto. Pertanto dovranno essere descritte dettagliatamente le principali attività da realizzare, relativamente a tipologia delle opere/acquisti beni e attrezzature, le dimensioni dei lavori, specifica localizzazione area/aree di intervento, quantità di beni ed attrezzature.

4) OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI

Indicare con la maggiore chiarezza possibile gli obiettivi e i parametri di risultato, adeguati al settore tematico di intervento, inquadrando il più possibile rispetto alla situazione del territorio di riferimento e quella regionale più in generale.

5) STIMA OCCUPAZIONE INDOTTA DALL' INTERVENTO

In considerazione dell'effetto moltiplicatore sul livello di investimenti pubblici che il programma-ponte 2011 svilupperà, anche al fine di dare visibilità all'effetto indotto sul versante occupazionale delle attività afferenti l'ambito dello sviluppo sostenibile, si richiede di effettuare, ove possibile già nella fase di candidatura, una stima della **creazione** potenziale di lavoro, sia nella fase realizzativa degli interventi che nella fase gestionale successiva.

In relazione alla diverse possibili tipologie di intervento ammissibili, alcune maggiormente labour-intensive di altre, non si ritiene di dare parametri né criteri rigidi, ma di "stimare" il dato, ove possibile.

- DI "CANTIERE"** Numero occupati _____
- A REGIME (FASE DELLA GESTIONE)** Numero occupati _____

6) GARANZIE DI FATTIBILITÀ	
TECNICA:	
- studio di fattibilità	<input type="checkbox"/>
- disponibilità progetto preliminare	<input type="checkbox"/>
- disponibilità progetto definitivo	<input type="checkbox"/>
- disponibilità progetto esecutivo	<input type="checkbox"/>
AMMINISTRATIVA:	
- assenza di cause ostative al rilascio delle previste autorizzazioni (specificare)	<input type="checkbox"/>
- proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento ovvero proprietà dell'infrastruttura (obbligatoria all'atto della presentazione della scheda di candidatura)	<input type="checkbox"/>
- finanziaria (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, obbligatoria al all'atto della presentazione della scheda di candidatura)	<input type="checkbox"/>

7) CRONO-PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTO												
FASI	2015				2016				2017			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Autorizzazioni, nulla osta												
Progettazione esecutiva												
Pubblicazione bando-Affidamento lavori/servizi												
Esecuzione												
Collaudo/ certificato di regolare esecuzione/conformità												

8) - COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL' INTERVENTO	
COSTO PREVISTO DELL' INTERVENTO (al netto di IVA se detraibile)	€ _____
CONTRIBUTO RICHIESTO	€ _____
VALORE IN %	_____ %
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€ _____
- Cofinanziamento ente locale	€ _____
- cofinanziamento soggetto gestore (tariffa)	€ _____
- altro (specificare)	€ _____

9) QUADRO ECONOMICO INTERVENTO			
Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro	ESITO ISTRUTTORIA (DA COMPILARE A CURA DELLA REGIONE)
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature		
A.1	Lavori		
A.2	Acquisto di beni e attrezzature ³		
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature		
A3	IVA totale ⁴		
A.3.1	IVA sui lavori (...%)		
A.3.2	IVA sui lavori (...%)		
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)		
	Totale A		
B	Somme a disposizione di cui:		
B.1	Allacciamento a pubblici servizi		
B.2	Noli		
B.3	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi		

³ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, per evitare il rischio di finanziare voci collegate meramente ai normali oneri di funzionamento, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni ammortizzabili, se di valore superiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

⁴ Specificare le diverse aliquote di I.V.A. e relativi importi collegati alle voci indicate al punto A.

B.4	Spese divulgazione e comunicazione ⁵		
B.5	Spese tecniche e di pubblicità ⁶		
B.5.1	Compenso per incarico esterno		
B.5.2	Compenso incentivante (Art.93, comma 7 ter D.Lgs. n.163/2006)		
B.5.3	IVA su spese tecniche		
B.6	Imprevisti ⁷		
	Totale B		
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)			
CONTRIBUTO RICHIESTO IN %			
CONTRIBUTO RICHIESTO IN VALORE ASSOLUTO			

DICHIARAZIONE DEL REGIME DI TRATTAMENTO I.V.A.

Si certifica che per il soggetto beneficiario l'I.V.A. relativa al quadro economico dell'intervento è un costo:

detraibile

(in tal caso l'I.V.A non potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

non detraibile

(in tal caso l'I.V.A potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

Il Dirigente/Responsabile del Procedimento

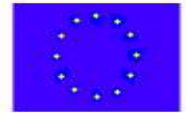
**10) CRONOPROGRAMMA ATTUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
INTERVENTO (ai sensi dell'allegato 4.1 D.Lgs.118/2011)**

COSTO DELL' INTERVENTO	CRONO-PROGRAMMA PREVISIONALE di attuazione economico-finanziaria		
	2015	2016	2017
€.	€.	€.	€.

⁵ fino a un massimo del 5 % dell'importo dei lavori, forniture cioè totale di A.

⁶ fino a un massimo del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

⁷ Nei limiti del 2% dell'importo della voce A)



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

PROGETTI REGIONALI 2014-2015

Scheda di candidatura dell'intervento

Obiettivo strategico 1

**Prevenzione della produzione dei rifiuti
e potenziamento raccolta differenziata**

TIPOLOGIA SPESA CORRENTE

- 1.1 IMPLEMENTAZIONE TARIFFA PUNTUALE

- 1.2 IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA
"PORTA A PORTA"

- PROGETTO INTEGRATO

(BARRARE LA CASELLA CHE INTERESSA)

CODICE (a cura del
competente Servizio
regionale)

.....

Fac-simile b)

1) INFORMAZIONI GENERALI	
TITOLO INTERVENTO:	_____
CODICE INTERVENTO:	_____
TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO	_____
SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL' INTERVENTO:	

Responsabile del Procedimento	_____
indirizzo e recapito telefonico	_____
e-mail	_____
LOCALIZZAZIONE DELL' OPERA/ATTIVITA'	
- PROVINCIA:	_____
- COMUNE/I:	_____
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI _____	
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
(SE SI INDICARE QUALI _____	

2) CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO	
TIPO DI INTERVENTO	
- nuovo intervento	<input type="checkbox"/>
- completamento	<input type="checkbox"/>
- adeguamento	<input type="checkbox"/>
- manutenzione straordinaria	<input type="checkbox"/>
- ampliamento	<input type="checkbox"/>
- potenziamento	<input type="checkbox"/>
CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO:	
- opera completa	<input type="checkbox"/>
- opera completa ma da attuare in lotti distinti per particolari caratteristiche funzionali	<input type="checkbox"/>
- lotto funzionale di un'opera maggiore	<input type="checkbox"/>
In tal caso, cioè che caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o	

stralcio funzionale candidato a contributo

Titolo Progetto Generale _____

Costo Progetto Generale € _____, __

Numero totale di lotti di cui è composto n. _____

di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. _____

3) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

La descrizione, pur sintetica, dovrà in ogni caso non essere generica, ma dovrà consentire di capire con chiarezza l'intervento proposto. Pertanto dovranno essere descritte dettagliatamente le principali attività da realizzare, relativamente a tipologia delle opere/acquisti beni e attrezzature, le dimensioni dei lavori, specifica localizzazione area/aree di intervento, quantità di beni ed attrezzature.

4) OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI

Indicare con la maggiore chiarezza possibile gli obiettivi e i parametri di risultato, adeguati al settore tematico di intervento, inquadrando il più possibile rispetto alla situazione del territorio di riferimento e quella regionale più in generale.

5) STIMA OCCUPAZIONE INDOTTA DALL'INTERVENTO

In considerazione dell'effetto moltiplicatore sul livello di investimenti pubblici che il programma-ponte 2011 svilupperà, anche al fine di dare visibilità all'effetto indotto sul versante occupazionale delle attività afferenti l'ambito dello sviluppo sostenibile, si richiede di effettuare, ove possibile già nella fase di candidatura, una stima della **creazione** potenziale di lavoro, sia nella fase realizzativa degli interventi che nella fase gestionale successiva.

In relazione alla diverse possibili tipologie di intervento ammissibili, alcune maggiormente labour-intensive di altre, non si ritiene di dare parametri né criteri rigidi, ma di "stimare" il dato, ove possibile.

- DI "CANTIERE"** Numero occupati _____
- A REGIME (FASE DELLA GESTIONE)** Numero occupati _____

6) GARANZIE DI FATTIBILITÀ	
TECNICA:	
- studio di fattibilità	<input type="checkbox"/>
- disponibilità progetto preliminare	<input type="checkbox"/>
- disponibilità progetto definitivo	<input type="checkbox"/>
- disponibilità progetto esecutivo	<input type="checkbox"/>
AMMINISTRATIVA:	
- assenza di cause ostative al rilascio delle previste autorizzazioni (specificare)	<input type="checkbox"/>
- proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento ovvero proprietà dell'infrastruttura (obbligatoria all'atto della presentazione della scheda di candidatura)	<input type="checkbox"/>
- finanziaria (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, obbligatoria al all'atto della presentazione della scheda di candidatura)	<input type="checkbox"/>

7) CRONO-PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTO												
FASI	2015				2016				2017			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Autorizzazioni, nulla osta												
Progettazione esecutiva												
Pubblicazione bando-Affidamento lavori/servizi												
Esecuzione												
Collaudo/ certificato di regolare esecuzione/conformità												

8) - COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO	
COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (al netto di IVA se detraibile)	€ _____
CONTRIBUTO RICHIESTO	€ _____
VALORE IN %	_____ %
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€ _____
- Cofinanziamento ente locale	€ _____
- cofinanziamento soggetto gestore (tariffa)	€ _____
- altro (specificare)	€ _____

9) QUADRO ECONOMICO INTERVENTO			
Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro	ESITO ISTRUTTORIA (DA COMPILARE A CURA DELLA REGIONE)
A	Acquisto di beni e attrezzature		
A.1	Acquisto di beni e attrezzature ⁸		
	Totale acquisto di beni e attrezzature		
A2	IVA totale ⁹		
A.3.1	IVA sugli acquisti (...%)		
A.3.2	IVA sugli acquisti (...%)		
	Totale A		
B	Somme a disposizione di cui:		
B.1	Allacciamento a pubblici servizi		
B.2	Noli		
B.3	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi		
B.4	Spese divulgazione e comunicazione ¹⁰		
B.5	Imprevisti ¹¹		
B.6	Spese tecniche e di pubblicità ¹²		
B.6.1	Compenso per incarico esterno		

⁸ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni non ammortizzabili, se di valore inferiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

⁹ specificare le diverse aliquote di I.V.A. e relativi importi collegati alle voci indicate al punto A.

¹⁰ fino a un massimo del 40 % dell'importo del costo complessivo intervento

¹¹ Nei limiti del 2% dell'importo di A)

¹² fino a un massimo del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

B.6.2	IVA su spese tecniche		
	Totale B		
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)			
CONTRIBUTO RICHIESTO IN %			
CONTRIBUTO RICHIESTO IN VALORE ASSOLUTO			

DICHIARAZIONE DEL REGIME DI TRATTAMENTO I.V.A.

Si certifica che per il soggetto beneficiario l'I.V.A. relativa al quadro economico dell'intervento è un costo:

detraibile

(in tal caso l'I.V.A non potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

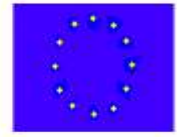
non detraibile

(in tal caso l'I.V.A potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

Il Dirigente/Responsabile del Procedimento

**10) CRONOPROGRAMMA ATTUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
INTERVENTO (ai sensi dell'allegato 4.1 D.Lgs.118/2011)**

COSTO DELL' INTERVENTO	CRONO-PROGRAMMA PREVISIONALE di attuazione economico-finanziaria		
	2015	2016	2017
€.	€.	€.	€.



Progetti Regionali 2014/2015

(Attuazione Delibera di Giunta Regionale n.1216/2014)

OBIETTIVO STRATEGICO 3:

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

**AZIONE 3.1: INTERVENTI FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO E
ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI ECO-SISTEMICI
FORNITI DALLE AREE PROTETTE REGIONALI**

LINEE GUIDA

**PER LA PROGRAMMAZIONE, LA REALIZZAZIONE, GESTIONE E
RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

DISPOSIZIONI GENERALI E SCHEDA-MISURA

Gli obiettivi da perseguire per i prossimi anni nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale regionale vogliono raccordarsi innanzitutto con quelli fissati dalla "Strategia Europea sulla Biodiversità fino al 2020".

Il programma investimenti si configura come continuazione del Programma triennale 2009-2010 degli investimenti regionali a favore del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 di cui la primo Programma regionale, previsto dall'art. 12 della L.R. n. 6/2005 e approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 243/2009.

Gli investimenti di cui al seguente programma devono dare attuazione a:

- le previsioni del primo Programma regionale triennale (2009-2012) per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 , di cui alla Legge Regionale n. 6/2005, non attuate attraverso le azioni sviluppate fino ad ora;
- le misure di conservazione ed i piani di gestione sito specifici approvati dagli enti di gestione dei siti successivamente all'approvazione del 1° programma regionale del sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- le previsioni della legge relativa alla tutela della fauna minore n. 15/2006.

Le azioni previste devono contribuire all'attuazione della strategia nazionale ed europea sulla biodiversità.

Più specificatamente le azioni da promuovere debbono essere tese ad arrestare la perdita della biodiversità ed a preservare e ripristinare gli ecosistemi ed i servizi che essi rendono alla nostra società. In questa prospettiva le principali azioni da sviluppare nel prossimo periodo sono rappresentate dalle seguenti:

- estendere e qualificare il sistema delle aree protette dando piena attuazione alla nuova organizzazione del sistema regionale così come previsto dalla legge regionale 24/2011;
- approvare le intese con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC ai sensi del D.P.R. n. 112/2004;
- approvare il P.A.F. (Prioritised Action Framework);
- approvare, nell'ambito della strategia regionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la "Strategia regionale per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità verso il 2020";

- dare corso alla piena attuazione la legge regionale sulla Fauna Minore L.R. n. 15/2006; avviare l'attività dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità previsto dalla Legge regionale n. 24/2011.

Al fine di supportare l'implementazione del programma è prevista la realizzazione di progetti coordinati dalla Regione, per un importo complessivo di Euro 200.000, a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 37114. Le azioni prioritarie riguarderanno la promozione di una azione regionale di sistema finalizzata all'implementazione e la gestione della banca dati regionale relativa alla biodiversità e alla sua condivisione con gli enti di gestione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000.

ENTI PROPONENTI E SOGGETTI BENEFICIARI

Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità: Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Delta del Po, Romagna, Ente di gestione del parco interregionale Sasso Simone Simoncello.

Aree di Intervento

Parchi regionali, parco interregionale, riserve naturali, paesaggio protetto colline di San Luca e qualsiasi altra area protetta o sito di rete Natura 2000 acquisito in gestione da parte degli enti beneficiari.

STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE

Accordo-Quadro ex art.15 legge 241/1990 con gli Enti di gestione di cui sopra previa positiva valutazione delle candidature proposte

RISORSE TOTALI DISPONIBILI

€ 4.352.710,88

Quadro di ripartizione delle risorse

Azione A Contributi a favore degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità per la realizzazione di interventi in tutte le aree protette regionali: **€ 3.200.000**

Le risorse sono stanziato al capitolo 37408 del Bilancio di Previsione 2015

Tipologia di spesa ammissibile: Investimento

Una quota pari a Euro 100.000 potrà essere utilizzata in particolare per le spese di primo impianto del Paesaggio naturale e semi-naturale protetto Colline di San Luca.

Azione B Contributi provenienti dalle risorse precedentemente destinate all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Delta del Po che dovrebbero essere riprogrammate unitamente ai fondi residui del Piano di Azione Ambientale riservando una premialità all'Ente del Delta del Po: **€ 918.445,26**

Le risorse sono stanziato al capitolo 38030 del Bilancio di Previsione 2015

Tipologia di spesa ammissibile: Investimento

Azione C Contributi a favore dell'ente di gestione del parco regionale Sasso Simone e Simoncello € 234.265,62.

Le risorse sono stanziare al capitolo 38090 del Bilancio di Previsione 2015

Tipologia di spesa ammissibile: Investimento

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per sostenere il raggiungimento di questi obiettivi prioritari risulta necessario promuovere anche un nuovo gruppo di interventi a favore delle aree protette rivolti ai nuovi Enti per la gestione delle aree protette. In tale ambito appare particolarmente necessario sostenere finanziariamente le seguenti categorie di interventi:

- riqualificazione delle aree di valore naturalistico attraverso interventi per conservare gli habitat e le specie comunitarie a partire da quelle prioritarie ai sensi delle Direttive Habitat ed Uccelli e per il contenimento delle specie invasive;
- attuazione delle principali previsioni contenute nei Piani di gestione e nelle Misure di Conservazione sito specifiche dei Siti di Rete natura 2000;
- qualificazione e razionalizzazione delle strutture per la divulgazione, la fruizione e l'interpretazione ambientale;

TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Le tipologie di intervento ammissibili per le azioni A, B, C, sono di seguito specificate:

Tipologie di intervento	Parchi regionali e interregionali	Riserve naturali	Paesaggi protetti
1. Interventi di miglioramento e restauro della sentieristica con particolare riguardo la tracciato dell'alta via dei parchi e dei sentieri di collegamento a questo percorso	X	X	X
2. Miglioramento delle sedi e delle strutture e delle infrastrutture per la visita e la fruizione, ed in particolare attraverso il loro adeguamento energetico.	X	X	
3. Restauro e rinnovo delle strutture espositive dei centri visita	X	X	
4. Installazione, manutenzione e restauro di segnaletica e cartellonistica	X	X	X
5. Fornitura e posa in opera	X	X	

di attrezzature per la vigilanza e la minimizzazione dei danni prodotti dalla fauna			
6. Riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico, con priorità per quelle collocate nelle zone di massima tutela delle Aree protette. Attuazione delle misure specifiche di conservazione o di quelle previste dai piani di gestione per i siti compresi all'interno della aree protette.	X	X	X
7. Interventi per la conservazione <i>in situ</i> o <i>in ex situ</i> di specie di interesse conservazionistico	X	X	
8. Acquisizione al patrimonio pubblico di aree di pregio naturalistico essenziali per garantire la conservazione di specie e habitat minacciati qualora sia documentata l'indispensabilità e l'indilazionabilità delle operazioni di acquisto di immobili di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze 14 febbraio 2014, n. 108	X	X	X ¹

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sulle quali sarà calcolato il contributo regionale, comprensive dell'I.V.A., sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie;
- acquisizione di aree ricomprese all'interno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

In riferimento alle spese tecniche (di cui all'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punto 7) sono ammissibili a norma di legge:

- per i lavori:

¹ solo nel caso di siti della Rete Natura 2000

- a) le spese relative alla ripartizione al personale interno del fondo per la progettazione di cui all'art. 93, comma 7 ter, del D. Lgs n. 163/2006;
 - b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente /soggetto gestore. nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006 e ss.mm. ed ii.
- per le forniture/servizi sono ammissibili esclusivamente le spese indicate nel punto b) che precede;
 - azioni di divulgazione e comunicazione ammissibili entro il limite massimo del 5% dell'importo dei lavori/acquisto beni e attrezzature al netto di IVA

PERIODO DI ELIGIBILITA' DELLE SPESE

Saranno considerate rendicontabili le spese ammissibili sostenute **a decorrere alla data di approvazione del presente provvedimento.**

CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE:

90% della spesa ritenuta ammissibile

Non è ammesso il cumulo con ulteriori contributi aventi caratteristica di fondi regionali; è ammesso il contributo con fondi derivanti da programmi di contributi comunitari o nazionali qualora non siano previste specifiche incompatibilità da tali disposizioni nazionali e comunitarie.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Ciascun progetto dovrà essere descritto in una specifica dalle **schede di candidatura**, compilato in ogni sua parte, secondo il **fac-simile 2** allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto.

Le schede di candidatura dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente attraverso l'inoltro della documentazione richiesta al seguente indirizzo di posta certificata:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre il 21 settembre 2015.

Non saranno ritenute ammissibili le proposte trasmesse oltre tale termine.

PRESCRIZIONE GENERALE PER AZIONE DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

E' fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:

- apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013",
- utilizzato il seguente logo:

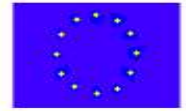


Un Futuro Sostenibile

Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Inoltre, a conclusione dell'intervento, nel caso delle tipologie caratterizzate da investimenti in infrastrutture o in beni ammortizzabili ad alta valenza comunicativa, dovranno essere prodotti e installati in maniera permanente strumenti di informazione (esempio cartellonistica ecc.) con dicitura e apposizione del logo analoghe a quanto descritto al punto precedente.



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**Progetti Regionali 2014/2015
scheda di candidatura intervento**

Obiettivo strategico 3)

Conservazione della Biodiversità

**Azioni finalizzate al potenziamento e alla qualificazione dei
servizi eco-sistemici forniti dalle Aree protette regionali**

TITOLO

.....
.....

CODICE (a cura del
competente Servizio
regionale)

.....

Fac-simile c)

ENTE PROPONENTE

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità

- Emilia occidentale Emilia centrale Emilia orientale
- Delta del Po Romagna
- Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello
-

LOCALIZZAZIONE (specificare)

Area protetta: _____

Sito Rete Natura 2000 - Codice sito _____

Nome sito (SIC o ZPS) _____

Comune/i: _____

Unione/i di Comuni: _____

TIPOLOGIA D' INTERVENTO**A) Azioni di miglioramento/razionalizzazione infrastrutture per la fruizione delle aree protette**

- Interventi di miglioramento e restauro della sentieristica con particolare riguardo al tracciato dell'Alta Via dei Parchi e dei sentieri di collegamento a questo percorso
- Miglioramento delle sedi e delle strutture e delle infrastrutture per la visita e la fruizione, in particolare attraverso il loro adeguamento energetico
- Restauro e rinnovo delle strutture espositive dei centri visita
- Installazione, manutenzione e restauro di segnaletica e cartellonistica

B) Azioni di conservazione, riqualificazione e miglioramento ambientale

- Riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico, con priorità per quelle collocate nelle zone di massima tutela delle Aree protette
- Attuazione delle misure specifiche di conservazione o di quelle previste dai piani di gestione per i siti compresi all'interno delle aree protette

- Interventi per la conservazione in situ o ex situ di specie d'interesse conservazionistico
- Acquisizione al patrimonio pubblico di aree di pregio naturalistico essenziali per garantire la conservazione di specie e habitat minacciati qualora sia documentata l'indispensabilità e l'indilazionabilità delle operazioni di acquisto di immobili di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze 14 febbraio 2014, n. 108
- Fornitura e posa in opera di attrezzature per la vigilanza e la minimizzazione dei danni prodotti dalla fauna

TIPO DI OPERA

- Nuovo intervento
 - opera completa
 - opera completa da attuare in lotti distinti per particolari caratteristiche funzionali
- Completamento (indicare di quale intervento, il costo complessivo della stesso e le altre fonti di c)

- Stralcio funzionale (indicare di quale intervento, il costo complessivo della stesso e le fonti di finanziamento già attivate o che si intendono attivare per arrivare al completamento)

- Adeguamento (indicare la normativa di riferimento)
- Manutenzione straordinaria
- Ampliamento
- Potenziamento
- Complementare (indicare di quale/i intervento/i attuato/i o da attuare su altre fonti di finanziamento)

RELAZIONI CON ALTRI PROGETTI PRESENTATI IN QUESTO PROGRAMMA O IN ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Titolo 1: _____

Titolo 2: _____

Titolo 3: _____

DESCRIZIONE DELLA RELAZIONE TRA I PROGETTI

GARANZIE DI FATTIBILITÀ

- Tecnica** (la presentazione del progetto esecutivo deve essere garantita entro 6 mesi dalla data di ammissione a contributo regionale e la conclusione dell'intervento entro 36 mesi dalla stessa data di ammissione a contributo. Qualora l'intervento non sia un'opera completa deve essere dimostrata la funzionalità dello stralcio proposto)
 - Studio di fattibilità
 - Progetto preliminare
 - Progetto definitivo
 - Progetto esecutivo
- Amministrativa**
 - assenza di cause ostative al rilascio delle previste autorizzazioni (specificare)

- proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento ovvero proprietà dell'infrastruttura⁽¹⁾
- finanziaria** (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario)⁽²⁾

TEMPI PREVISTI (dall'atto regionale di ammissione a contributo regionale) ___ mesi (totale)

Specificare i tempi per le diverse fasi di attuazione:

- approvazione progetto esecutivo⁽³⁾ ___ mesi
- conclusione dell'intervento⁽⁴⁾ ___ mesi

¹ Obbligatoria all'atto della presentazione della scheda di candidatura ad esclusione dei progetti di acquisizione di aree di pregio naturalistico

² Obbligatoria all'atto della presentazione della scheda di candidatura

³ La presentazione del progetto esecutivo deve avvenire al massimo entro 6 mesi dalla ammissione a contributo regionale

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

(comprensivo di I.V.A.) Euro _____

Contributo regionale richiesto (max 90%) Euro _____ %

Altri finanziamenti Euro _____ %

di cui:

- Ente di Gestione Euro _____ %
- Altri (specificare) _____ Euro _____ %

FINALITÀ GENERALI DEL PROGETTO (strumenti a cui il progetto intende dare attuazione)

Strategie nazionali ed europee sulla biodiversità e con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (specificare)

Primo Programma regionale (specificare)

Piano Territoriale del Parco (specificare)

Legge Regionale Fauna minore, n. 15/2006 (specificare)

⁴ La conclusione deve avvenire al massimo entro 36 mesi dalla ammissione a contributo regionale

- Politiche di tutela e conservazione della macroarea (specificare)

- Implementazione misure di conservazione (specificare)

COERENZA CON I TEMATISMI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE VIGENTI (deve essere garantita la coerenza normativa e regolamentare, pertanto occorre citare i riferimenti alle norme del Piano Territoriale del Parco, ai regolamenti delle aree protette e alle misure specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000, oltre quelli degli strumenti di pianificazione comunali)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Descrizione dell'intervento (azioni/attività da realizzare, tipologie delle opere/acquisti beni e attrezzature, dimensioni dei lavori/quantità beni e attrezzature, localizzazione, modalità operative, eventuali partnership)

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE (obiettivi specifici dell'intervento proposto, eventuali criticità che il progetto intende rimuovere)

Risultati attesi (prodotti, benefici e risultati attesi in coerenza con le finalità e gli obiettivi specifici dichiarati)

Stima occupazione indotta dall'intervento (in considerazione dell'effetto moltiplicatore sul livello di investimenti pubblici che il programma svilupperà, anche al fine di dare visibilità all'effetto indotto sul versante occupazionale delle attività afferenti l'ambito dello sviluppo sostenibile, si richiede di effettuare, ove possibile già nella fase di candidatura, una stima della creazione potenziale di lavoro, sia durante la realizzazione degli interventi che nella fase gestionale successiva. In relazione alla diverse possibili tipologie di intervento ammissibili, alcune maggiormente labour-intensive di altre, non si ritiene di dare parametri né criteri rigidi, ma di "stimare" il dato, ove possibile)

- Numero occupati di "cantiere" _____
- Numero occupati a regime (fase della gestione) _____

Modalità di gestione dell'opera / continuazione dell'attività intrapresa (indicare interventi di manutenzione e risorse in termini di costi annui di gestione necessari a garantire la durabilità nel tempo degli interventi e la fruibilità delle opere, evidenziando le condizioni di sostenibilità economica ad esempio derivanti da processi di riorganizzazione delle funzioni svolte dal personale sia dipendente che incaricato/avventizio)

Attività d'informazione e divulgazione legate al progetto (descrivere le eventuali attività che si intendono realizzare durante e dopo la realizzazione dell'intervento)

Descrizione dei lotti funzionali previsti e importo relativo (è vietata la suddivisione artificiosa del progetto oggetto di candidatura; compilare anche nel caso di lotto unico)

Lotto 1

Importo (Euro) _____, __

Titolo

.....
.....

Descrizione

.....
.....
.....
.....
.....

Lotto 2

Importo (Euro) _____, __

Titolo

.....
.....

Descrizione

.....
.....
.....
.....
.....

Lotto 3

Importo (Euro) _____, __

Titolo

.....
.....

Descrizione

.....
.....
.....

.....
.....

Lotto n
Importo (Euro) _____, __

Titolo
.....
.....

Descrizione
.....
.....
.....
.....
.....
.....

QUADRO TECNICO ECONOMICO TOTALE

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature	
A.1	Lavori	
A.2	Acquisto di beni e attrezzature ⁵	
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature	
A3	IVA totale ⁶ di cui:	
A.3.1	IVA sui lavori (...%)	
A.3.2	IVA sui lavori (...%)	
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)	
	Totale A	
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini ⁷	
B.2	Allacciamento a pubblici servizi	
B.3	Noli	
B.4	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
B.5	Spese divulgazione e comunicazione ⁸	
B.6	Imprevisti ⁹	
B.7	Spese tecniche e di pubblicità ¹⁰	
B.7.1	Compenso per incarico esterno	
B.7.2	Compenso incentivante (Art.93, comma 7 ter D.Lgs. n.163/2006)	
B.7.3	IVA su spese tecniche	
	Totale B	
	TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)	

⁵ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, per evitare il rischio di finanziare voci collegate meramente ai normali oneri di funzionamento, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni ammortizzabili, se di valore superiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

⁶ specificare le diverse aliquote I.V.A. in relazione alle voci incluse in A

⁷ Riconoscibile solo se l'intervento è relativo a beni vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004)

⁸ fino a un massimo del 5 % dell'importo dei lavori, forniture

⁹ Nei limiti del 2% dell'importo dei lavori/forniture

¹⁰ fino a un massimo del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

DICHIARAZIONE DEL REGIME DI TRATTAMENTO I.V.A.

Si certifica che per il soggetto beneficiario l'I.V.A. relativa al quadro economico dell'intervento è un costo:

detraibile
(in tal caso l'I.V.A non potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

non detraibile
(in tal caso l'I.V.A potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

I Dirigente/Responsabile del Procedimento

QUADRI ECONOMICI LOTTI FUNZIONALI

LOTTO 1

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature	
A.1	Lavori	
A.2	Acquisto di beni e attrezzature ¹¹	
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature	
A3	IVA totale ¹² di cui:	
A.3.1	IVA sui lavori (...%)	
A.3.2	IVA sui lavori (...%)	
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)	
	Totale A	
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini ¹³	
B.2	Allacciamento a pubblici servizi	
B.3	Noli	
B.4	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
B.5	Spese divulgazione e comunicazione ¹⁴	

¹¹ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, per evitare il rischio di finanziare voci collegate meramente ai normali oneri di funzionamento, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni ammortizzabili, se di valore superiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

¹² specificare le diverse aliquote I.V.A. in relazione alle voci incluse in A

¹³ Riconoscibile solo se l'intervento è relativo a beni vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004),

¹⁴ fino a un massimo del 5 % dell'importo dei lavori, forniture

B.6	Imprevisti ¹⁵	
B.7	Spese tecniche e di pubblicità ¹⁶	
B.7.1	Compenso per incarico esterno	
B.7.2	Compenso incentivante (Art.93, comma 7 ter D.Lgs. n.163/2006)	
B.7.3	IVA su spese tecniche	
	Totale B	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)		

LOTTO 2

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature	
A.1	Lavori	
A.2	Acquisto di beni e attrezzature ¹⁷	
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature	
A3	IVA totale ¹⁸ di cui:	
A.3.1	IVA sui lavori (...%)	
A.3.2	IVA sui lavori (...%)	
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)	
	Totale A	
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini ¹⁹	
B.2	Allacciamento a pubblici servizi	
B.3	Noli	
B.4	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
B.5	Spese divulgazione e comunicazione ²⁰	
B.6	Imprevisti ²¹	

¹⁵ Nei limiti del 2% dell'importo dei lavori/forniture

¹⁶ fino a un massimo del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

¹⁷ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, per evitare il rischio di finanziare voci collegate meramente ai normali oneri di funzionamento, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni ammortizzabili, se di valore superiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

¹⁸ specificare le diverse aliquote I.V.A. in relazione alle voci incluse in A

¹⁹ Riconoscibile solo se l'intervento è relativo a beni vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004),

²⁰ fino a un massimo del 5 % dell'importo dei lavori, forniture

²¹ Nei limiti del 2% dell'importo dei lavori/forniture

B.7	Spese tecniche e di pubblicità ²²	
B.7.1	Compenso per incarico esterno	
B.7.2	Compenso incentivante (Art.93, comma 7 ter D.Lgs. n.163/2006)	
B.7.3	IVA su spese tecniche	
	Totale B	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)		

LOTTO 3

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature	
A.1	Lavori	
A.2	Acquisto di beni e attrezzature ²³	
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature	
A3	IVA totale ²⁴ di cui:	
A.3.1	IVA sui lavori (...%)	
A.3.2	IVA sui lavori (...%)	
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)	
	Totale A	
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini ²⁵	
B.2	Allacciamento a pubblici servizi	
B.3	Noli	
B.4	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
B.5	Spese divulgazione e comunicazione ²⁶	
B.6	Imprevisti ²⁷	

²² fino a un massimo del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

²³ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, per evitare il rischio di finanziare voci collegate meramente ai normali oneri di funzionamento, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni ammortizzabili, se di valore superiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

²⁴ specificare le diverse aliquote I.V.A. in relazione alle voci incluse in A

²⁵ Riconoscibile solo se l'intervento è relativo a beni vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004),

²⁶ fino a un massimo del 5 % dell'importo dei lavori, forniture

²⁷ Nei limiti del 2% dell'importo dei lavori/forniture

B.7	Spese tecniche ²⁸	
B.7.1	Compenso per incarico esterno	
B.7.2	Compenso incentivante (Art.93, comma 7 ter D.Lgs. n.163/2006)	
B.7.3	IVA su spese tecniche	
	Totale B	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)		

LOTTO N

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature	
A.1	Lavori	
A.2	Acquisto di beni e attrezzature ²⁹	
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature	
A3	IVA totale ³⁰ di cui:	
A.3.1	IVA sui lavori (...%)	
A.3.2	IVA sui lavori (...%)	
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)	
	Totale A	
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini ³¹	
B.2	Allacciamento a pubblici servizi	
B.3	Noli	
B.4	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
B.5	Spese divulgazione e comunicazione ³²	
B.6	Imprevisti ³³	

²⁸ fino a un massimo del 10% spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

²⁹ Al fine di valutare le spese oggetto di rendicontazione ammissibili, tenuto conto che le stesse debbono essere direttamente collegate all'iniziativa, per evitare il rischio di finanziare voci collegate meramente ai normali oneri di funzionamento, si ritiene utile utilizzare quale criterio di ammissibilità di costi riferibili ad materiale di consumo, beni e attrezzature classificabili come beni ammortizzabili, se di valore superiore a 516 € ai sensi del D.P.R. 22-12-1986 n. 917 Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.

³⁰ specificare le diverse aliquote I.V.A. in relazione alle voci incluse in A

³¹ Riconoscibile solo se l'intervento è relativo a beni vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004),

³² fino a un massimo del 5 % dell'importo dei lavori, forniture

³³ Nei limiti del 2% dell'importo dei lavori/forniture

B.7	Spese tecniche e di pubblicità ³⁴	
B.7.1	Compenso per incarico esterno	
B.7.2	Compenso incentivante (Art.93, comma 7 ter D.Lgs. n.163/2006)	
B.7.3	IVA su spese tecniche	
	Totale B	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)		

³⁴ fino a un massimo del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 7,8,9,10 e 11.

CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma di attuazione dell'intervento (proiezione su scala trimestrale)

Fasi	2015				2016				2017				2018			
Progettazione preliminare																
Progettazione definitiva																
Autorizzazioni, nulla osta																
Progettazione esecutiva																
Pubblicazione bando - affidamento lavori / servizi																
Esecuzione																
Collaudo / certificato di regolare esecuzione /conformità																

Cronoprogramma di attuazione economico finanziaria dell'intervento (ai sensi dell'allegato 4.2 d.lgs.118/2011)

Costo dell'intervento (Euro)	Cronoprogramma previsionale di attuazione economico-finanziaria (Euro/anno)			
	2015	2016	2017	2018

Il cronoprogramma dell'attuazione economico-finanziaria dell'intervento è elemento fondamentale al fine di definire puntualmente la corretta programmazione finanziaria necessaria per gli adempimenti derivanti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Nel caso degli interventi finanziati con contributo regionale di cui al Piano di Azione Ambientale, dovrà essere indicato dal soggetto proponente il cronoprogramma della previsione di spesa collegato alle fasi attuative di realizzazione del progetto.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nome Cognome

Recapiti

Via/Piazza Comune

CAP Provincia

posta certificata

telefono fax

e-mail

INDICARE IL REFERENTE DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE MACROAREE QUALORA NON SVOLGA LA FUNZIONE DI RUP

REFERENTE ENTE DI GESTIONE MACROAREA

Nome Cognome

Recapiti

Via/Piazza Comune

CAP Provincia

posta certificata

telefono fax

e-mail

DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", è necessario seguire le disposizioni ivi contemplate che hanno come finalità quella di dare concreta attuazione al processo di creazione di presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili le informazioni presenti nei sistemi informativi - contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione.

Ai fini della gestione economico-finanziaria del presente programma di contributi verranno seguite in particolare le disposizioni di cui all'allegato A/2 del citato D.Lgs.118/2011, secondo le modalità e fasi di seguito indicate.

PRECISAZIONI SU APPLICAZIONE D.LGS.118/2011

A seguito della entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei criteri contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, nel percorso di costituzione degli strumenti attuativi del presente Programma occorre tenere conto delle nuove disposizioni sia ai fini delle procedure di programmazione operativa che di gestione successive.

Nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO

Le schede di candidatura dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna secondo le forme e modalità stabilite agli allegati B.1) e B.2).

Nello specifico l'inoltro della documentazione richiesta al seguente indirizzo di posta certificata:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Entro e non oltre il 21 settembre 2015

Qualora il cofinanziamento previsto venga garantito da un soggetto diverso dal proponente, dovrà essere allegata alla candidatura anche la dichiarazione di impegno di cofinanziamento nella misura prevista dalla scheda da parte del legale rappresentante del soggetto che ne sosterrà l'onere.

La Regione Emilia-Romagna al termine delle verifiche istruttorie delle Schede di candidatura presentate, approva il programma di contributi, individuando gli interventi e i soggetti beneficiari ed attuatori che risulteranno da finanziare.

L'approvazione avverrà attraverso la stipula di Accordo ex art.15 legge 241/1990 fra Regione Emilia-Romagna e soggetto beneficiario del contributo e responsabile dell'attuazione dell'intervento. (vedi allegati 3 e 4, parti integranti e sostanziali del presente atto)

Le disposizioni contenute nell'allegato A/2 del D.Lgs.118/2011 (principio della competenza finanziaria potenziata) dispongono che l'impegno contabile relativo al contributo assegnabile, possa essere registrato secondo il criterio della esigibilità dell'obbligazione giuridica assunta dalla regione con il soggetto beneficiario del contributo. La valutazione e la proiezione temporale di tale esigibilità è determinata dal crono-programma finanziario dell'intervento. Il crono-programma è proposto dal soggetto proponente nella "scheda di candidatura" ed è il punto di riferimento ai fini della precisa imputazione temporale dell'impegno finanziario.

CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Ai fini della concessione del contributo i progetti preliminari degli interventi inclusi nelle Intese istituzionali dovranno pervenire esclusivamente attraverso l'inoltro della documentazione richiesta al seguente indirizzo di posta certificata:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Entro e non oltre il 15 ottobre 2015

Il mancato rispetto del termine comporterà la decadenza dell'ammissibilità al contributo.

Contestualmente al progetto preliminare i soggetti beneficiari del contributo regionale **sono tenuti ad acquisire e comunicare alla Regione Emilia-Romagna il Codice unico di progetto (CUP)** secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

A tale proposito si ricorda che la deliberazione CIPE del 29 settembre 2004, n. 24, tra le altre, stabilisce che: "il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti. Tutte le Amministrazioni e gli Istituti finanziatori devono pertanto corredare con il CUP la documentazione relativa a progetti d'investimento pubblico".

Si richiama quindi il fatto che l'impegno contabile che verrà disposto a favore del soggetto beneficiario, deve tenere conto del rispetto delle disposizioni generali contabilità pubblica, tenendo presente il rispetto del vincolo del mantenimento in capo alla proprietà dell'ente ovvero della società degli asset, nel caso di spese di

investimenti ricadenti nel campo del servizio idrico integrato e della gestione rifiuti urbani.

Pertanto dovrà essere fornito alla Regione Emilia-Romagna il contratto di servizio in essere ovvero la convezione stipulata secondo lo schema in Allegato 5) (solo per azione di cui all'obiettivo strategico 1).

Qualora il soggetto che provvede al cofinanziamento sia diverso dal beneficiario, ai fini della concessione definitiva del contributo dovrà essere trasmessa la documentazione formale attestante la presenza della copertura nelle scritture contabili dell'ente cofinanziatore.

RENDICONTAZIONE SPESE E PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO

In fase di rendicontazione delle spese sostenute, ai fini dell'erogazione del contributo, saranno riconosciute unicamente le tipologie di spesa ammissibili e riferite al progetto finanziato, che dovranno risultare dalla configurazione progettuale post-gara.

Con Determinazione del Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, potranno essere disciplinate modalità ulteriori di rendicontazione.

Per quanto attiene le attività di tutoraggio rientranti nelle azioni di divulgazione e comunicazione, per quanto attiene esclusivamente le azioni previste per l'obiettivo strategico 1), qualora vengano svolte da personale interno il relativo costo rendicontabile deve essere calcolato sulla base di un montante costituito dallo stipendio lordo (diretto, indiretto e differito) che il dipendente percepisce entro i limiti contrattuali di riferimento (Contratto, CCNL, eventuali accordi aziendali più favorevoli) ed altri eventuali compensi lordi, comprensivi di tutti i contributi sociali a carico del dipendente e del datore di lavoro. La retribuzione rendicontabile deve esse poi rapportata alle ore d'impegno del progetto.

Definendo:

RAL =	retribuzione annua lorda;
DIF =	retribuzione differita (esempi TFR, tredicesima mensilità ecc.);
OS =	oneri sociali e fiscali;
h/lavorabili =	ore lavorative previste dal contratto;
h/uomo =	ore di impegno dedicate al progetto finanziato.

Per cui l'ammontare complessivo rendicontabile viene così determinato:

$\frac{RAL + DIF + OS}{H/lavorabili}$	il risultato * h/uomo
---------------------------------------	-----------------------

Per rendicontare l'importo così determinato è da presentare la lista del personale attribuito al progetto. Si tratta di un prospetto che deve riportare le seguenti informazioni: nominativo del soggetto, qualifica, funzione, retribuzione annua su base contrattuale, l'ammontare annuo

degli oneri fiscali e sociali, il numero annuo di ore lavorabili contrattualmente, la percentuale e/o numero di ore d'imputazione a progetto. **Tale prospetto deve essere presentato sotto forma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2001 a firma del Responsabile di progetto/Dirigente competente per materia.**

Qualora l'attività di tutoraggio venga svolta da personale esterno all'ente, quali, a titolo puramente esemplificativo, prestazione di tirocinanti, lavoratori interinali, la spesa attribuibile al progetto è riveniente dalla nota di debito o dalla fattura emessa dal prestatore d'opera, ed è commisurata all'effettiva destinazione alle attività di progetto con il dettato del contratto sottostante e coerente con i regolamenti interni e le leggi del settore.

Si richiama altresì l'esigenza che i soggetti beneficiari del contributo garantiscano il rispetto della Legge n. 217 del 17 dicembre 2010 **in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.**

PERIODO DI ELIGIBILITA' DELLE SPESE

Sono valide ai fini della rendicontazione economico-finanziaria le spese ammesse e sostenute a decorrere dalla data di approvazione del presente atto deliberativo.

ECONOMIE DERIVANTI DA FINE LAVORI, REVOCHE TOTALI O PARZIALI, RIBASSI D'ASTA

- ECONOMIE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI

Nel corso di attuazione del programma possono verificarsi le seguenti casistiche di economie:

- **I RIBASSI DI GARA**, che rimangono nelle disponibilità dei pertinenti capitoli regionali.
- **LE ECONOMIE DA FINE LAVORI/FORNITURE**, a seguito dell'accertamento che avviene con la quantificazione contenuta nella "scheda di attuazione finale dell'intervento", viene disposto il pagamento finale a saldo al netto della quota di economia di fine lavori, disponendo contestualmente il relativo disimpegno dalle scritture contabili della Regione Emilia Romagna.

Con apposito atto dirigenziale si provvede al disimpegno automatico delle risorse relative al contributo originariamente assegnate, derivanti dalla fine-lavori, contribuendo alla formazione di un plafond di risorse, che unitamente ai ribassi di gara, sarà oggetto di successive programmazioni del Piano di Azione Ambientale.

- ECONOMIE DERIVANTI DA REVOCHE DI CONTRIBUTI CONCESSI

Derivano a seguito del verificarsi delle casistiche previste per l'attivazione delle procedure di revoca totale dell'intervento, ovvero quando:

- non siano rispettate le indicazioni relative alle tempistiche attuative previste per gli interventi,
- vengano richieste varianti progettuali che snaturano le caratteristiche dell'intervento originariamente finanziato e che non consentono il rispetto delle priorità e nelle tipologie previste dalle presenti Linee guida.

La Regione Emilia-Romagna provvede qualora le risorse risultino all'interno della ripartizione programmatica dei pertinenti capitoli, a disporne con apposito atto dirigenziale lo svincolo conseguente riferito all'importo assegnato oggetto di revoca.

Le risorse generate da economie saranno oggetto di successive programmazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale vigente, tenuto conto di quanto delineato al punto 5.2.2. dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta Regionale n. 866/2011.

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI INTERVENTI

LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI E FORNITURA BENI/ATTIVITA'

I soggetti individuati come concessionari dei finanziamenti sono tenuti ad approvare la progettazione che dovrà essere redatta ai sensi, per gli effetti e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 12/04/2006, n. 163, di seguito "Codice" e relativo Regolamento di attuazione ed esecuzione, di cui al D.P.R. n. 207/2010, di seguito "Regolamento".

I progetti esecutivi, dovranno essere trasmessi, entro 6 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione del contributo, al competente Servizio regionale Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, ai fini della verifica della congruenza programmatica e della presa d'atto, con apposito provvedimento, della configurazione definitiva che sarà oggetto del capitolato per la gara d'appalto.

Il mancato rispetto del suddetto termine per cause imputabili al concessionario del contributo, comporterà la revoca del contributo concesso.

L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI E FORNITURA/ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

Il soggetto beneficiario del contributo deve garantire che l'aggiudicazione dei lavori e delle forniture per la realizzazione degli interventi finanziati dal Piano avvenga nel rispetto del Codice.

Qualora il soggetto attuatore operi nell'ambito dei servizi pubblici locali, (vedi azioni riferite all'OBIETTIVO 1) è necessario garantire il mantenimento della proprietà pubblica dell'opera/impianto/dotazione utilizzate per la gestione servizi e finanziate dal Piano realizzata che dovrà essere esclusivamente posta in capo al Comune ovvero alla Società delle Asset, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 35 della Legge 28/12/2001, n. 448 e art. 113 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267), con particolare riferimento al comma 2.

Ciò dovrà avvenire attraverso la stipula di una apposita **convenzione fra Ente pubblico (Comune ove l'intervento è ubicato ovvero la Società delle Asset all'uopo costituita ai sensi dell'art.35 della legge 448/2001) e soggetto gestore del servizio gestione rifiuti in cui sia espressamente prevista che l'individuazione del soggetto proprietario dell'opera/ impianto/dotazione ammortizzabile realizzata, in capo al comune territorialmente competente ovvero alla società degli assets, della proprietà delle reti e degli impianti realizzati, ai sensi della normativa vigente sopra richiamata. Lo schema-tipo della convenzione è in Allegato 5** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La convenzione di cui al punto che precede non è richiesta qualora la convenzione per l'affidamento del servizio pubblico stipulata dal

gestore con ATE SIR già preveda in capo al Comune ove è ubicato l'intervento ovvero la Società delle Asset la proprietà di tutti gli interventi finanziati attraverso la tariffa e quest'ultima completi la copertura finanziaria dell'intervento finanziato ai sensi delle vigenti disposizioni.

La documentazione di cui al punto precedente deve essere acquisita dalla Regione Emilia Romagna entro il termine di trasmissione del progetto preliminare, e cioè entro il 15 ottobre 2015. In assenza di tale documentazione non sarà possibile procedere alla concessione del contributo.

Esiste l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato secondo la normativa sopracitata: non sono ammesse suddivisioni artificiose del progetto o dell'appalto.

Qualora non si sia stato evidenziato in sede di candidatura, e si riscontrasse la motivata esigenza di suddividere l'intervento in lotti funzionali **prima dell'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori e acquisizione/forniture beni e servizi**, il Soggetto beneficiario/attuatore deve sottoporre la proposta di modifica alla Regione Emilia-Romagna, articolata in una o più schede descrittive dell'intervento, con l'indicazione della nuova configurazione in termini sia tecnico-amministrativi sia economico-finanziari.

Tale proposta dovrà essere poi validata dalla Regione Emilia Romagna, dopo l'espletamento di verifiche ed accertamenti ulteriori, qualora necessari, provvedendo ad aggiornare il programma.

In ogni caso per quanto attiene il contributo concesso originariamente, questo verrà rideterminato sulla nuova configurazione, applicando la medesima percentuale attribuita a ciascun lotto, nei limiti del valore assoluto dell'importo originariamente assegnato.

LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il Soggetto beneficiario dovrà garantire che la realizzazione degli interventi finanziati avvenga regolarmente secondo quanto previsto dal contratto di appalto, che siano rispettate le tempistiche previste per il completamento delle opere, secondo quanto indicato nel Cronoprogramma di cui alla Scheda di Candidatura dell'Intervento.

La fase di realizzazione degli interventi ha inizio con la presentazione del progetto preliminare, che deve avvenire entro e non oltre il 15 ottobre 2015. Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione definitiva e quindi la decadenza dell'assegnazione del contributo.

Sia nella fase post-gara, che di fine lavori, anche ai fini dell'accertamento dei ribassi di gara e/o **delle economie di fine lavori**, il Soggetto beneficiario dovrà, entro 30 giorni dal termine previsto dall'espletamento della gara previsto dal cronoprogramma, trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la **"scheda di attuazione dell'intervento" secondo fac-simile c) in allegato parte integrante e sostanziale.**

A conclusione dell'intervento, ed ultimazione dei lavori e delle forniture/servizi si dovrà procedere a definire il certificato di regolare esecuzione ovvero collaudo degli stessi ovvero certificato di verifica di conformità ai sensi del Codice e del Regolamento. Ciò al fine di attestare che i lavori e le forniture sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti debitamente approvati dal Soggetto beneficiario.

La conclusione dell'intervento dovrà avvenire entro 36 mesi dalla data di approvazione dell'atto regionale di ammissione a contributo.

Entro 30 giorni dalla conclusione dell'intervento, così come previsto dal cronoprogramma, il soggetto beneficiario dovrà trasmettere:

- La scheda di attuazione finale unitamente al relativo atto/determina di approvazione (facsimile d);
- La relazione di chiusura in merito ai rapporti fra Regione Emilia Romagna e Soggetto beneficiario, (fac-simile e), predisposta dal Responsabile del procedimento ovvero Referente dell'ente di gestione della macro-area qualora figura diversa.

MODIFICHE/VARIANTI

Possono presentarsi esigenze di modifiche/varianti in due distinte situazioni:

- MODIFICHE ALLE SCHEDE DESCRITTIVE A SEGUITO DELLA PROGETTAZIONE

Può accadere che durante la fase di perfezionamento della progettazione emergano esigenze o evenienze non preventivate o preventivabili nella fase iniziale di candidatura, tali da indurre a modificare o le caratteristiche tecniche o il costo complessivo dell'intervento come indicato nelle schede descrittive già approvate.

Entrambe le evenienze debbono essere valutate dalla Regione Emilia-Romagna al fine di valutare il mantenimento della possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati iniziali e di verificare la congruità in termini economici del costo dell'intervento, ove risulti incrementato.

Pertanto il Soggetto beneficiario/attuatore dovrà sottoporre alla approvazione della Regione Emilia-Romagna la nuova configurazione progettuale dell'intervento, inviando la nuova Scheda descrittiva dell'intervento, evidenziando con cura gli aspetti tecnico-progettuali ed economico-finanziari variati e le relative motivazioni.

Al termine e ad esito di tale verifica la modifica alla Scheda Descrittiva dovrà riapprovata dalla Regione Emilia Romagna, provvedendo in tal modo a riallineare, aggiornandola, la programmazione.

Nel caso in cui diminuisca il costo complessivo dell'intervento, il contributo sarà rideterminato secondo le percentuali fissate in origine ed approvate.

La Regione Emilia Romagna in occasione della riapprovazione del nuovo quadro economico dell'intervento, accerta e detrae dal contributo l'eventuale dell'economia così realizzatasi.

Qualora aumenti il costo dell'intervento il contributo in termini assoluti resta invariato.

Qualora si verificasse l'esigenza di modificare il Soggetto titolare del contributo e responsabile dell'attuazione dell'intervento dovrà essere trasmessa la relativa documentazione alla Regione Emilia-Romagna, che provvederà alle conseguenti verifiche istruttorie, ai fini dell'aggiornamento programmatico.

- VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Successivamente all'aggiudicazione e consegna dei lavori/avvio attività sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal Codice "Appalti" di cui al D.Lgs.163/2006 e dal relativo Regolamento di cui al D.P.R. n.207/2010.

La copertura finanziaria di tali varianti dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario responsabile dell'attuazione dell'intervento.

In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna ai fini della presa d'atto e dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione, trasmettendo anche la nuova configurazione attraverso l'aggiornamento della "Scheda di Attuazione dell'intervento".

In tal caso la Regione Emilia-Romagna provvede a prendere atto, approvandola, della nuova configurazione progettuale.

RISPETTO DEI TEMPI STABILITI - PROROGHE

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio del rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, cercando di individuare nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

Per quanto riguarda la conclusione degli interventi¹ dovranno in via generale essere rispettati i termini massimi fissati di 36 mesi dalla data di ammissione a contributo.

Per il rispetto delle tempistiche attuative del progetto specifico elemento fondamentale è il cronoprogramma, i cui eventuali scostamenti temporali dovranno essere comunicati tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento considerando l'andamento dei lavori e le eventuali sospensioni autorizzate nei limiti di legge.

E' di fondamentale importanza un costante monitoraggio del rispetto dei tempi per valutare la necessità di aggiornamenti del cronoprogramma di attuazione finanziaria.

Potranno essere concessi non più di 90 gg di proroga rispetto alla data di conclusione dell'intervento. Tale proroga potrà essere autorizzata dalla Regione a fronte di esigenze debitamente motivate, derivanti da cause non imputabili al soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento.

¹ La conclusione degli interventi è da intendersi in termini tecnico-amministrativi ed economico-finanziari: cioè come conclusione lavori e delle attività connesse, collaudi o CRE, conclusione procedure di esproprio, ecc.

Un Futuro Sostenibile

Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

Scheda di Attuazione dell'Intervento

FASE POST-GARA

FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

ENTE:

TITOLO DELL'INTERVENTO:

CODICE identificativo dell'intervento :

CUP

Estremi atto di approvazione del progetto esecutivo:

Estremi atto di aggiudicazione:

Fac-simile d)

SEZIONE 1

A	<u>INFORMAZIONI GENERALI</u>
<p>SOGGETTO TITOLARE del contributo:</p>	
<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: (indicare nome indirizzo e recapito telefonico)</p>	
<p>ENTE PROPRIETARIO (PER SPESE DI INVESTIMENTO): (indicare chi rimarrà proprietario dei beni)</p>	
<p>COSTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO (comprensivo di IVA)</p>	<p>€</p>
<p>CONTRIBUTO CONCESSO</p>	<p>€</p>
<p>ULTERIORI FINANZIAMENTI OTTENUTI</p>	<p>€</p>
<p>DATA DI AGGIUDICAZIONE: (Estremi atto di approvazione dell'Ente attuatore)</p>	
<p>DATA CONSEGNA LAVORI/AVVIO ATTIVITA':</p>	
<p>DATA APERTURA CANTIERE O AVVIO ATTIVITA':</p>	
<p>EVENTUALE RITARDO AVVIO ATTIVITA': (esplicitare la motivazione)</p>	
<p>DATA ULTIMAZIONE INTERVENTO</p>	<p>Da CRONOPROGRAMMA Prevista Effettiva</p>

SEZIONE 2

TAVOLA N. 2

COSTI DELL'INTERVENTO

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO						
		Q.E. INIZIALE	Q.E. PROGETTO ESECUTIVO	Q.E. POST GARA	Q.E. VARIANTE	Q.E. FINALE
CODICE E VOCI	VOCI DI COSTO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
A	LAVORI/ACQUISTO DI BENI ED ATTREZZATURE					
A.1	I.V.A. su A solo se non detraibile					
B	SOMME A DISPOSIZIONE di cui:					
B.1	Spese Tecniche (*)					
B.2	Altri oneri quali:					
	acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi					
	noli					
	allacciamenti ai pubblici servizi					
	spese divulgazione e comunicazione					
	Altro (specificare)					
B.3	I.V.A. su B solo se non detraibile					
	TOTALE					

N.B. Nel caso in cui l'intervento venga realizzato mediante l'aggiudicazione di più appalti, compilare la Tavola 2 per l'intero progetto.

**CRONOPROGRAMMA ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
INTERVENTO**

Indicare il cronoprogramma originario o ultimo aggiornato e trasmesso a Regione Emilia Romagna

COSTO DELL'INTERVENTO	CRONO-PROGRAMMA PREVISIONALE di attuazione economico-finanziaria		
	2015	2016	2017
€.	€.	€.	€.

Compilare solo se ci sono scostamenti, se no viene confermato l'iniziale

COSTO DELL'INTERVENTO	CRONO-PROGRAMMA PREVISIONALE di attuazione economico-finanziaria		
	2015	2016	2017
€.	€.	€.	€.

RELAZIONE RAPPORTI REGIONE – ENTE BENEFICIARIO

PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PROGETTI REGIONALI 2014-2015

ENTE BENEFICIARIO :

DENOMINAZIONE :

L'opera per un importo complessivo di € è stata finanziata con contributo regionale per € tramite fondi di cui alla Delibera di Giunta regionale n° del, e per € tramite fondi propri dell'Ente.

PROGETTO:

Il progetto esecutivo dell'opera è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale / Determinazione Dirigenziale n°..... del con il seguente quadro economico:

A) LAVORI	lavori	€.	
	oneri sicurezza	€.	
B) somme a disposizione	divulgazione	€.	
	spese tecniche	€.	
	imprev. e arr.	€.	
		€.	
		€.	
C) I.V.A.		€.	%
TOTALE PROGETTO		€.	100,00%
contibuto REGIONE		€.	
a carico COMUNE		€.	

AGGIUDICAZIONE:

I lavori sono stati aggiudicati alla (contratto Rep. del per un importo netto di € oltre agli oneri per la sicurezza pari a € a seguito di un ribasso offerto in sede di gara (offerta prezzi) pari a € (compreso IVA).

Il quadro economico di aggiudicazione è il seguente:

A) LAVORI	lavori	€.	
	oneri sicurezza	€.	
B) somme a disposizione	divulgazione	€.	
	spese tecniche	€.	
	imprev. e arr.	€.	
		€.	
		€.	
C) I.V.A.		€.	%
TOTALE PROGETTO DOPO GARA		€.	100,00%
contributo REGIONE		€.	
a carico COMUNE		€.	

ECONOMIA D'ASTA (compreso IVA)
€.
€.
€.

PERIZIA DI VARIANTE :

ASSESTAMENTO DEL QUADRO

ECONOMICO :

E' stat ... approvat ... con atto n° del per un importo complessivo di €

Il quadro economico è il seguente:

A) LAVORI	lavori	€.	
	oneri sicurezza	€.	
B) somme a disposizione	divulgazione	€.	
	spese tecniche	€.	
	imprev. e arr.	€.	
		€.	
		€.	
C) I.V.A.		€.	%
TOTALE PROGETTO		€.	100,00%
contibuto REGIONE		€.	
a carico COMUNE		€.	

SVOLGIMENTO DEI LAVORI

I lavori sono stati consegnati il ed ultimati il in tempo utile considerato sia i tempi contrattuali pari a gg oltre a gg sospensioni dei lavori.

CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE / COLLAUDO

Il certificato di collaudo/ regolare esecuzione è stato redatto dall'Ing. in data, per un importo dei lavori di €, e approvato con atto n° del

Il quadro economico finale dell'intervento risulta essere il seguente:

A) LAVORI	lavori	€.		
	oneri sicurezza	€.		
B) somme a disposizione	divulgazione	€.		
	spese tecniche	€.		
	imprev. e arr.	€.		
		€.		
		€.		
C) I.V.A.		€.	%	
TOTALE PROGETTO		€.	100,00%	
contibuto REGIONE		€.		
a carico COMUNE		€.		

	ECONOMIA finali (compreso IVA)
	€.
	€.
	€.

Questo quadro economico è quello di fine lavori a conclusione dell'intervento.

....., il

**Il Responsabile di
Procedimento**

